

RASSEGNA STAMPA

SANITÀ PRIVATA. UIL FP, FP CGIL, CISL FP: "CONCILIAZIONE FALLITA CON AIOP E ARIS. ORA AVANTI CON LA MOBILITAZIONE

QS quotidianosanità

ANSA

adnkronos

Quotidiano Sanità CLUB
Servizio offerto da Quotidianosanitàclub.ch
Professionisti Sanitari.AI
Cerca il professionista più vicino a te... Cerca

Stampa

Sanità privata. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp: "Fallito tentativo di conciliazione, avanti con la mobilitazione"



I sindacati accusano le associazioni datoriali di subordinare l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto a questioni che "riguardano i rapporti economici con le Regioni". Per Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp grave anche l'assenza, ieri al ministero del Lavoro, del Salute e Regioni: "Non possono sottrarsi alle proprie responsabilità".

"Si è concluso con un verbale di mancato accordo il tentativo di conciliazione che si è svolto ieri presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito delle procedure previste dalla Legge 146/1990. Un esito grave, che penalizza ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori della sanità privata, che attendono da troppo tempo il rinnovo del contratto nazionale. Le associazioni datoriali continuano a sottrarsi alle proprie responsabilità, subordinando l'apertura della trattativa a questioni che riguardano i rapporti economici con le Regioni". Lo dichiarano congiuntamente, in una nota, **Federico Bozzanca**, segretario generale Fp Cgil; **Roberto Chierchia**, segretario generale Cisl Fp, e **Rita Longobardi**, segretaria generale Uil Fp, commentando l'esito negativo del tentativo di conciliazione presso il Ministero del Lavoro.

hhttps://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/sanita-privata-fp-cgil-cisl-fp-e-uil-fp-fallito-tentativo-di-conciliazione-avanti-con-la-mobilitazione/

ANSA

UILFP

Sanità privata: non c'è accordo su contratto, sindacati sul piede di guerra

(ANSA) - ROMA, 03 NOV - Il tentativo di conciliazione che ha visto confrontarsi ieri i rappresentanti della sanità privata e i sindacati per il rinnovo del contratto dei dipendenti del settore si è chiuso con un nulla di fatto. "Le associazioni datoriali continuano a sottrarsi alle proprie responsabilità, subordinando l'apertura della trattativa a questioni che riguardano i rapporti economici con le Regioni", denunciano in una nota congiunta Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, che confermano la mobilitazione. "È inaccettabile che il diritto al rinnovo contrattuale continui a essere ostaggio dei rapporti tra imprese e istituzioni. Parliamo di decine di migliaia di professioniste e professionisti che ogni giorno garantiscono cure, assistenza e prestazioni essenziali ai cittadini, contribuendo in maniera determinante al funzionamento del Servizio sanitario nazionale", affermano i sindacati, che considerano grave l'assenza al tavolo del ministero della Salute e della conferenza delle Regioni, "due interlocutori istituzionali che, per le competenze esercitate in materia di accreditamento, finanziamento e regolazione del settore, non possono sottrarsi alle proprie responsabilità". Critica anche la situazione dei lavoratori delle Rsa: "le lavoratrici e i lavoratori attendono da ben 14 anni il rinnovo del contratto", "uno dei più lunghi periodi senza rinnovo dell'intero settore privato nazionale". Per i sindacati, "il mancato accordo rafforza le ragioni della mobilitazione che abbiamo avviato. Non sono più tollerabili rinvii, alibi o tatticismi. Non ci fermeremo fino alla conquista dei contratti", concludono. (ANSA).

03/11/2026 13:10

SANITA': CONTRATTO PRIVATA, SINDACATI 'CONCILIAZIONE FALLITA, AVANTI CON LA MOBILITAZIONE' =

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, 'grave l'assenza al tavolo di ministero della Salute e Regioni, non ci fermeremo' Milano, 3 nov. (Adnkronos Salute) - Continua la mobilitazione dei sindacati per il rinnovo del contratto della sanità privata, dopo che ieri al ministero del Lavoro "si è concluso con un verbale di mancato accordo il tentativo di conciliazione" con Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari). "Un esito grave, che penalizza ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori della sanità privata che attendono da troppo tempo il rinnovo del contratto nazionale". Lo dichiarano in una nota congiunta Federico Bozzanca, segretario generale Fp Cgil, Roberto Chierchia, segretario generale Cisl Fp, e Rita Longobardi, segretaria generale Uil Fp. "Le associazioni datoriali - affermano - continuano a sottrarsi alle proprie responsabilità, subordinando l'apertura della trattativa a questioni che riguardano i rapporti economici con le Regioni", ma "è inaccettabile che il diritto al rinnovo contrattuale continui a essere ostaggio dei rapporti tra imprese e istituzioni. Parliamo di decine di migliaia di professioniste e professionisti che ogni giorno garantiscono cure, assistenza e prestazioni essenziali ai cittadini, contribuendo in maniera determinante al funzionamento del Servizio sanitario nazionale. A fronte di questo impegno, non possono continuare a ricevere soltanto rinvii e scarichi di responsabilità in una fase in cui il costo della vita continua a pesare sui salari e sulle condizioni delle famiglie. Particolarmente grave - sottolineano Bozzanca, Chierchia e Longobardi - è stata inoltre l'assenza al tavolo del ministero della Salute e della Conferenza delle Regioni. Due interlocutori istituzionali che, per le competenze esercitate in materia di accreditamento, finanziamento e regolazione del settore, non possono sottrarsi alle proprie responsabilità. Se per la sanità privata il tentativo di conciliazione si è concluso con un mancato accordo, altrettanto insostenibile - incalzano i leader sindacali - è la situazione delle Rsa Aiop e Aris, dove le lavoratrici e i lavoratori attendono da ben 14 anni il rinnovo del contratto. È davvero il 'contratto della vergogna', uno dei più lunghi periodi senza rinnovo dell'intero settore privato nazionale, e questa ingiustizia colpisce proprio chi ogni giorno si prende cura dei nostri anziani e delle persone più fragili nelle Rsa e nelle case di riposo.Non è accettabile che a queste lavoratrici e a questi lavoratori, ai quali si chiedono professionalità, responsabilità e dedizione, continui a essere negato un adeguato riconoscimento economico e contrattuale. Anche su questo fronte servono risposte immediate e un'accelerazione decisiva delle trattative". "Il mancato accordo - concludono i tre segretari generali - rafforza le ragioni della mobilitazione che abbiamo avviato. Chiediamo un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti, a partire da quelli istituzionali. In assenza di risposte, proseguiremo senza esitazioni con tutte le iniziative di mobilitazione previste dalla normativa vigente. Chi ogni giorno garantisce il diritto alla salute e all'assistenza dei cittadini merita rispetto, salari adeguati e il pieno riconoscimento della propria professionalità. Non sono più tollerabili rinvii, alibi o tatticismi.Non ci fermeremo fino alla conquista dei contratti". (Red-Sal/Adnkronos Salute)ISSN 2465 - 12203-NOV-26